

431

autografo

Discorso
di

Emilio Muntino

al

Generale Prov. di Palma Bertucci Valier

1639



5
#4
Discorso

Nella Partita dell' Illmo ^{lmo} et Ecc:
Signor Bertucci Valier
Meritissimo Proueditor Gn^{al}
nella Patria del Friuli
di Palma.

Di Emilio Martino. 3

Molto aff. ^{mo} _{or.}

Quello ch'è aggruato tal Senio, e da la debolezza, cade
facilmente a terra, ne d'indi può sollevarsi punto, se da
contesa e da fletora mano non vien soccorso. Ond
io d'qual servole, ^{qual} ~~che~~ lante Fri ~~ed~~ di me si
uolta mole, et una conglie di numerosa di glorie
di grandia, e d'onori ~~di~~ ^{mo} _{or.} ~~de~~ ^{mo} _{or.} Generale
temo di non cadere da quel poco di credito, e prima
che il mondo m'adita, se V.S. di la forza d'uno valore
non mi sostiene, e di tanto mio ardore non mi
esulta. Le mando adunque lo discorso, accio
lo presenti a S.E. Ma qual m'edegnarà l'ascol-
tando, e di grandis insieme, a cui faccio
familliar. riverenda, et a V.S. bacio le mani.

Cucidal & Mario i 639

Di V.S. ^{mo} _{or.} aff. ^{mo} _{or.}

Al m. ^{mo} _{or.} ^{mo} _{or.} il 5.

And. Rizzo Can^{ra}

Palma.

Orilio Miotto

Creò Idio l'huomo ^{l'acromulo} ~~Ilmo~~ ^{mo} et Ecce: sig: ~~es~~ ^{de} ~~per~~ ^{di} ~~fetto~~ ^{ta}
 ne e ~~l'omo~~ tanto, dei suoi favori, che con l'altezza
 dell'intelletto ~~et~~ con l'acutezza dell'ingegno
~~e con la divinità della mente~~ contempla ~~l'ovante~~ i Cieli, scopre li segreti
 della terra, ~~fantastica~~ cercando le cagioni
 del flusso, et refluxo del mare, de la varietà
 delle piante, de la proprietà dei fiori, de la
 virtù dei semplici, de la nobiltà de le pietre
 e dei metalli, poi de la Natura dei Volatili
 non meno che degl'Animali tutti; e mentre
 ch'egli s'involge co'l modo della speculatione
 nella multiplicità delle cause di sì miracolose
 cose, postosi all'atto pratico, e molto ben
 informato, s'acerta ^{quasi} del tutto, immitando la
 sagiezza delle intelligenze, di onde n'appare
 de la qualità d'un intelletto angelico, e divino.
 E Voi ^{mo} Ecce: sig: che dall'istesso Creatore sete
 di tali doni dotato, e di tanta sapienza investito.

late materia, et opportuna occasione a me di ragio-
nar di voi, di lodarvi, di predicarvi, a benche l'ampio-
za de le vostre lodi in continente così angusto, la
soggetto così debole come io, ormai congiunto dal
senio, si come potrà recar ~~da~~ un glorioso grido
a la persona mia, riuscendo manche uole, come
temo, in uoce d'applauso, e d'onore, gran nota
gran biasimo, e insieme gran riprensione,
tutta uia spinto da franco ardore, e da la forza
del reuerente amore che uoi porto, et eccitato
dai grandissimi meriti uostri: deuo non passar sot-
to silenzio un'officio così degno, anzi superor me
stesso in tant'applauso di tanti Cavalieri che uoi
attendono con godimento, et giubilo indicibile nel
sentir a lodare il chiarissimo Nome uostro, li re-
quisiti, che si ui fregiano, e adornar tanto il
nobilissimo animo uostro. Ma se tutti li Piane-
ti sono rapiti nei moti loro dal primo Mobile
secondo gl'Astologi, e gl'effetti si conoscono da
le cause secondo i Filosofi: non fia disdi-
ce uole

cuole, ch'io benire debole, e inetto dopo il
moto d'un applauso commune, mi richiedi a fauor
lar di noi, tirato dal suono dei grandissimi meriti
vostri, dal ^{grandi} ~~grandi~~ ^{nostri} ~~nostri~~ magnanimità e generosi
getti, dal Tipo d'infallibili giudicii, con maniere tali
ch'a me fia più difficile l'incominciar tal opo
che terminar così lodata impresa. Dio dunque
che tre ragioni mi mouono a prender su le mie
spalle sì ponderoso Olimpo delle vostre lodi; Luna
è per sodisfar a quel desio ch'è in me d'accredermi
di quel singolare affetto, ch'io dicai a le tante vostre
virtudi, risorto nel primo abboccamento viuente
che con tanto mio gusto feci con l'Ecc. V. La secon
da per preuenir quel voto, e quel lodatissimo intento
ch'hanno questi signori di render più adorna questa
si nobil Piazza con finissimi Marmi a sempiterna
ricordanza del gloriosissimo Nome Valerio. La
terza poi, per eccitar li Ecc. Successori vostri
all'osservatione dell' ^{opra} ~~gesti~~, all'immitatione di Riti

all' executione finalmente di quegli vantaggi
che con tanta prudenza, et accuratezza avete
procacciato in questo governo, a gloria vostra
et a non poco profitto de le cose del ser.
Principe. Alla prima non devo mancare
sando che per esser questa mia lingua fatta
per gratia, degna ministra di materia cosi
vileuante: posso gloriarmi non meno che il
famoso Greco, che tanto disse del generoso
Achille. Appresso, per effettuar quanto s'è
stabilito fare a esaltation vostra, e per
maggiormente destar gl'animi con gl'esempi
di quegli Antichi Heroi, a quali per opre se-
gnalatissime furon diuicciati Archi, e Colosi,
Colonne, e Trofei, che tanti ne sono, se ben
in parte interrotti da chi il tutto consuma ma
poi mirabilmente resariti, e restaurati dagl'
intendenti dell'arte. torno a reser in l'altra
affinche si specchino quei Senatori, ch' a si gra-
uosa fian destinati, nell'euidenza dei
frondimenti

fatti da voi gran Proveditore, sì dell'Annona, come dell'arme e del talento insieme le quali cose punto han potuto mancare merita vostra a questa generosa Gentì, anzi sono in sopra abbondanza di qualità singolare, e di quantità sufficiente ad'ogni uopo; provvedimenti non tanto provveduti per l'adietro, come ~~sono~~ ^{state} provveduti dalla prudenza vostra, et eseguiti con tanta ardenza di carità da la ottima vostra volontà. Queste azioni eseguite da voi ^{due} Ecc: signore vi rendono così riguardate, e predicato, che se Lisandro Lacedemonio in Sardonia, vedendo Ciro così caro di Gemme, e d'oro gli disse, gran Rè de Persi tu sei felice, poiché hai la fortuna congiunta con la Virtù: Che deuo dire di voi ^{due} Ecc: signi Generale, se haucte la fortuna, e la Virtù de insieme che vi ministrano, e che vi servono.

e se nei primi nostri anni entrato nel Tempio
dell'istessa Virtù ch'è congiunto con quello
dell'Onore, che merita e possiede
tanto e questa, e quello che tutti vi loda
no, tutti vi esaltano, tutti finalmente vi
offeriscono li proprii Cori. Anzi uò dire
che col Sembiante portato gl'andamenti
di Cesare nei pensieri, nel parlare, nel
vivere, nel trattare, nel provare,
nel regimento operare. Ecco che s'
egli giunto che fu da la Germania a
Ciuidale, uic institui un Foro de negotij
onde si chiamò dopo, et hora più che mai
si chiama Foro Giulio, come l'attesta
Paolo il Diacono, che di questa Provincia
era Capo Aquileia, a la quale si uesce
Foro Giulio, così detto, perche Giulio Ce-
sare

in quello luogo instituito un Foro di negotij;
Voi Ecc: sig: ^{anno re} haueste fatto il medesimo. in
Palma, co' ^{stabilir} ~~introdur~~ ^{giusto in disuocazione} da nouo un Mercato, che
da la posterita' Foro Valerio fia chiamato.
questi s' ^{institui} nel leuar le legioni, et
quinci intorno s'erano inuernate. et reoi
nel ~~stabilir~~ ^{formar} le compagnie a questa Fortezza
destinate per la difesa di lei, per poi andar
uene con felice ritorno a quella R. P. ^{ma} sig:
doue u'attendon le maggioranze, gl' honori,
i Magistrati supremi, la qual si uanta d'auer
un figlio di cosi gran portata, d'un indagine
cosi Regale, un Senatore cosi conspicuo in ogni
parte compito: che se per la gran uirtu' di The-
mistocle quella degl' Atheniesi fu tanto amplia-
ta nella magnificenza degl' ordini, che fu am-
mirato, et oggi di si predicato al mondo: e
ben ragione che per il uostro gran ualore

la gloriosità di Venetia vi coron, vi esalti,
e u'adori di quei fregi, di cui maggior con-
ferir non ~~pote~~ fuote, che si come questa
co'l metodo di sacrosante leggi instituita
già tanti, e tant'anni con stabilimento
si meraviglioso s'è incamminata con felicità
si grande, governata qual alta Nave in
Mare non da Nocchier terreno ma da
Celeste mano: restarà anco per voi, per il
vostro gran sapere somministrata da singo-
lar prudenza nell'ordinaria sua grandez-
za, Vergine, intatta, for d'ogni periglio,
co'l mantenimento, di se stessa fin che
~~l'onde del mare~~ ^{l'onde del mare} ~~con l'invincibil Tri-~~
^{sapienza} ^{prudenza} ^{potenza} dente sarà schermo sicuro, e formidabile
Vesugo a la maestosa potenza di quella
Ne punto degenerata da quel gran Mario
Valerio Romano, da cui trahete co'l chiar
Nome i generosi gesti, e di cui tenete la
fatal

fatal Insegna, posciachè hauendo egli sotto di se gran
moltitudine di Soldati carichi di debiti, tentato
d'ingannarli di Capoa fece rimouer le usce
et acqueto la seditione, che perciò potea fa-
cilmente sortire. onde si uede che fra questi
Militie haue fatto il medesimo con modo
piaceuole, con regola esemplare con ordini
finalmente profitteresti, e santi; prendete
ancor noi ^{che} ~~che~~ ^{che} ~~che~~ il dominio non d'una Ca-
pua, ma di mille Capi, di mille cori in nome
d'auanti dal nodo d'una uenerata soggectione
d'un'indicibil amore verso di noi: godono
nella schiuitudine, anzi gioiscono facendo
a loro d'esser piu tosto regnatori mentre
ci serouono, che serui. E paminonda
Thebano detto il ueridico per opre segnalate
nominatissimo, una uolta enerato in un Alber-
go dove erano li suoi Cittadini dediti all'hon-

già giochi, a festa, et a Coniute, vedendoli soverchia-
ti dal vino disse che bisognava a lui solo esser
vuoto d'ogni piacere, sobrio, e vigilante, affinché
fusse lecito agl' altri star ^{nella quiete tranquilla} ~~in~~ ^{nel} riposo
tal cosa deve esser osservata in qualunque
signore, che governa, per recar albrui col
mezzo de la vigilanza la sicurezza e la quiete
bisognando per sempre c'abbia l'occhio a la
salute, e difesa de' sudditi suoi: Quante
volte ancor voi Ecc. sig. e di giorno e di
notte vi sete incontrato in simili occorrenze?
quante volte vi levaste dal sonno per sve-
gliar le ^{Veglie} Guardie, esposti all' loro ai patimen-
ti del sereno Cielo? e quante dico al sirio
ardente, o pure al Verno argenteo, guidato dal
pensiero de la sicurezza, et accompagnato
o dal caldo, o dal gelo a la notturna Lampa
u' incarnata ~~giorno~~ queste meraviglie, con-
siderando ~~di~~ quelli o dal sonno, o da altro fue-

caro devianti dal vigilare? Ne senza cagione si
mosse a dire il diuin Platone che beate quelle
Cittadi, a le quali fussero dati per buona son-
te Rettori et attendessero a li studij di Filosofia,
peruocato in questi fia necessario, che regni
somma prudenza, retta Giustitia, moderata
temperanza, e finalmente saldisima fortessa.
Ne è meraviglia se il nostro governo, e con-
retto, è così perfetto, sendo che proviene da
la perfettion del vostro acutissimo intelletto,
somministrato dai Dogmi di sapientissimi Filos-
fi, et molto bene instrutto dai sacri Libri
di sacrosante Leggi. Onde gioisce la Natura
stessa nella uinacissima acutezza del vostro
sublime ingegno, e nell'altissimo studio, che
fate di cose sopra naturali con celeste filoso-
fia, giungendo sino alle Intelligenze superne
e fate che il Cielo istesso si compiaccia rappresen-
tarvi

le cause occulte, et infondervi quei caratteri
d'altri non così facilmente infonder si può. Per
ciò vi mostrate perfettissimo in tutte le cose
specialmente nel tener le ~~Alme~~ anime a voi sog-
gette nella tranquillità, forni dai scandali, con
sobrietà mediocri, e quel che più importa, nel
vero culto de la Religione, onde uscite da
questo carcere terreno, potrete per voi /
Alme di questi goder l'eterna ~~gratia~~ gloria, e con
voi al fine fruir il sempiterno bene.
Qual cosa s'ha potuto desiderare in tutto il corso
di questo augustissimo Generalato, che sia stata
mancherole, e che non sia sortita secondo il
comun desio? Qual gratia s'ha potuto sperar
da voi, che non sia cinta di mille grazie, otte-
nuta? E qual parte è in voi ~~Itus~~ ~~et~~ ~~sed~~ ~~sig.~~ ~~no~~ ~~re~~
che non sia mirabile, che non sia ammirabi-
le? Io dichino questi Onoratissimi Cittadini, quei
proti e generosi Guerrieri, tutte quelle Militie
come anco gl'Esterni che da voi sempre furono
gratiosamente favoriti, e di favori straordinarij

mirabilmente gratiati. di queste uolte serui-
che qualità ne fa testimonianza sicura l'ine-
ta Città di Venetia, da cui fauete con li Natali
le maggioranze, e gl' honori; vi conobbe nella
prima età giouenetto sì, ma caruto di senno, e
di ualori non poco, per ciò vi uestiste de la Toga
in uoce de la pretella, e prima fote senato-
re, et Togado, onde vi promosse quella giu-
samente a Magistrati in giouenti, et altri dif-
ficilmente quali arriuan in conueniente
senetù. Ma la somma equità unita con quel-
la gravità, e singolar piaceuolezza che regna in
noi, quanto credete che: ^{mo} de: de uaglia per
giudarui all' honore, a la gloria, all' immorta-
lità? se li Poveri portan in mano li effetti
della uostra munificenza, della uostra pietà, se
li Ricchi non hanno altro to fare, che ammi-
rar il uostro magnifico Nome, le uostre uirtù,
e per quelle sempre in lodarui, in predicarui
sempre

se gl'huomini, e le donne, gioueni, e vecchi d'ogni
età, d'ogni conditione u' amano con desio di ser-
uirli, anzi u'ammirano al pari di qual si voglia
steroe de la presente, e dell'età uetusta. Potete
ben lodar giustamente, o signori, questo uostro si-
gran Generale, potete ben adoprare la penna, e
l'intelletto per lui, potete ben eccitar l'Echo a la
rissonanza dei suoi encomi con le uostre voci,
sai che questo è quello che con mirabil stile, auanza
ogni stile, Quest'è quello c'hoggi è l'esempio degl'
Oratori, Quest'è quello, da cui tanto ogni disciplina
ogni scienza uiene illustrata, Questo è quello fi-
nalmente, che per la grande attitudine, per il
suo gran valore fa dubitare, chi più sia obli-
gato o egli a la patria sua, o pur la patria a lui.
Chi dunque sarà, che volando un Pelago di tanti
meriti, di sì gran qualità, e requisiti tali & regna-
no in lui, non cerchi accuir l'ingegno, con spinger le
Vele della cognitione ai uenti fauoreuoli delle
sue lodi? e redurquello al Porto di quella
gran Cittade, stabilita su l'acqua, ou'è quell'
inuitissimo

Le cose, al cui tremendo moto ogni forza del
mondo humil si rende? E chi non dirà
che il conuersar con lui sia un tranquillar la
mente, un allungar la vita, un adornar l'ani-
mo, un riceuer qualità d'honore? che sia
in somma l'esempio, e l'vero metodo di saper
come s'honori alui, e come dagli altri un juo
farsi honorare? Voi ^{ono} ~~te~~ ^{re} sig. sete quel
gran Valerio, che tanto uale, uoi quello ch'
appreso haete dal Regal Berme uostro gl'anda-
menti, le maniere, le segnalate qualità,
a benche da uoi medesimo, qual Sole spargete
dai proprij lumi di uirtute il luminoso lume.
V'adornan sì gl'heroini gesti dei uostri progeni-
tori, a quali tutti s'io uolessi impiegar con le
memorie la lingua: saueri troppo che dire
è il tempo istesso nel ragionar proibito tronca-
rebbe forse lo stame di tanta, e si regale
dicitura. ~~Ma~~ con tutto ciò non deuo tralasciar

un requirito degnomente espresso dall' ^{on} ~~sig.~~ ^{Bernardo} ~~Quintimano~~ nelle sue Silorie
il quale afferma, gl' ~~Ill.~~ Valieri esser stati
dei primi Edificatori di Venetia, si come
anco in quella inclita Città ^{non} furono dei pri
~~mi~~ ^{secondi} nelle differenze & vertuano fra confi
nanti, o sottoscriversi ~~negl'~~ aiordi, o ~~Città~~
Tregue. ~~speciale~~ Fra questa Città, et
altre di quel tempo, specialmente con
Clodiani, et Heraciani l'uno sotto Domi
nico Tribun Duca, e l'altro sotto Otto Or
seolo parimente Duca, dove si sottoscrive
ro doi de ~~Ill.~~ Valieri. Ma ch' dirò dei
granissimi Magistrati sostenuti da ~~Stantiss.~~
Senatori del tempo antico ^{e moderno} tante dignità
acquistate da gravissimi Prelati, e Tro
panti ~~acquistati~~ ^{sostenuti} con l'Armi de valorosi
Cavalieri. ~~del~~ ^{del} ~~ling~~ con la Toga un Nico
lo, un Paolo, un Ottaviano, un Antonio,
un Silvano

Vn Sil.^o et ultimamente un Bertucci Auo di V. Ecc^a
qual fiori d'autorità, non mēno, che di diaz^{ma}.
Isole, dico di quattro Figliuoli tutti Senatori poi
che il P. uincilio maturo ammirava

10

10
Con le mure e pastorali e opinione ~~Quella~~
Pontefice ^{con me} ~~era del~~ Valerij fu il 29 a ~~per~~
una ~~opra~~ la fede catolica, libero la Città di Roma
da la fame ^{compone} fece molte orationi, ~~ed~~ edose ~~in~~ ali
et ~~in~~ al modo di S. Ambrogio, libero la Città di Roma
da la fame ~~oppresso da~~ la fame

E' grato,
 E' un ^{ne} siete si bene instrutto nell' istessa filosofia
 si ^{it} si bene appresa da voi nella lettura dei
 quelli, si come dagli effetti stessi chiaramente
 si vede. Con le armi poi Un' Andreolo Valic
 qual opo' core segnalatiss. a difesa di ^{ra d' essere}
 di Roma, s'auendo di tanta carità e pietà estinta una crud.
 che tanto la opprimeva.

Non so se dir qual sia il maggior
tra gli altri il requisito di si ve
diate

acquitate da gravissimi Prelati, e Tro-
panti ~~sottoposti~~ con l'Armi da valorosi
Cavalieri. ~~del~~ ~~ling~~ con la Toga un Nico-
lo, un Paolo, un Ottaviano, un Antonio,
un Silvano

Vn Sil. et ultimamente un Bertucci Auo di V. Ecc.
qual fiori d'autorità, non mēno, che di diuina
Sole, dico di quattro Figliuoli tutti Senatori for
e nella Sen. R. P. di consiglio maturo ammirato
tissimi. * Con le Mitre, e Pastoralis ^{si tiene il pastorale sopra il capo} Agostin
Valerio Vescovo di Verona, et amplissimo Cardi
nal di Santa Chiesa, principal lume del Con
cilio sacro. Vn Sil. Prototonotario Apus:
Vn Bertucci Vescovo di Verona, un Gio: Batt
Vescovo panimete di Verona. Vn Pietro Vescovo
di Famagusta, ^{il Nunzio Apostolico a Fion} se quasi tutti, e di tant' altri
troppo sarebbe che dire, se dell'opre loro si
grandi volessi farne degna raccolta, a quali
aggiungo vn Valerio, che tanti volumi scrisse
di filosofia, onde non fia meraviglia se voi
Ecc. sig. sete si bene instrutto nell'istessa filoso
fieri bene appresa da voi nella lettura de
quelli, siccome dagl'effetti stessi chiaramente
si uede. Con le armi poi Vn' Andreolo Valerio
qual opo' core segnalatis ^{in difesa di} a favore di. ^{ra d'essere} Così Ma C
di Roma, saueo di tanta carità e pietà estinta una crud. ^{na} fa
che tanto la opprimeva.

Capitano di Cavalleria in' una Lega tra Venetiani
e Francesi. Un Vicenzo Valier mandato con 300
fanti, et altri tanti Cavalli in soccorso del
Duca di Milano, ma tralasciando le Armi
tornarò a la Toga, e dirò di quel gran Chris-
toforo Valier da me nel studio di Padova
servito, et ammirato, sendo che all' hora ben
molto giovane. Fu lo stupore dell' eloquio
e si dimostrò di tanta indagine, di tanto valo-
re, di sapienza tale, che nelle dispute di ra-
gion civile là nel sacro Tempio del Santo so-
leva vender tall' hora con acutissime Conclusioni
mutoli, e confusi li più saggi, e più elevati
intelletti ne la facoltà Legale, onde tosto
ottenute le insegne da quel Illustrissimo Colle-
gio d' Dottori, e ritornato a Venetia: fu pro-
mossa a Magistrati gravissimi a Reggimenti
importantissimi, poi che fu meritamente ^{eletto} ~~fornito~~
Logotenente de la Patria a Udine, poi Bailo
in

in Costantinopoli, seniore, e Senator sapiente.

Basta dunque ~~et~~ di questi soli labia detto, trala
sciatì gl' altri nel grembo della Fama, et per me può
sopire, e co sonora Tromba destar le genti a la
cognitione degl' servizi gestì loro, per ciò ridotti
all' immortalità istessa. ^{Ecc. signor} Si può dire che

immortalitate istessa 12

a la quale vi chiama le dignitadi, e gl' honori
in tante guise ~~regiamente~~ sortunati da voi
poi che in età giovanile foste creato Seniore
degli ordini, Deputato al Corteggio del ^{Re} Re,
Duca di Mantova in Venetia, Poi Capitano
a Bergamo, undeci volte Seniore di terra ferma
e parimente in terra ferma sopra le Reagne,
Commissario in Campo, Censore, del eccelsio
Consiglio di dieci. Ambasciatore al ^{Re} Re,
Cardinal infante a Milano, Consigliero,
Seniore del Consiglio, e finalmente General
a Palma, di onde carico di meriti, e trionfate
insieme sete co tanto rosso dolore & partim

et tanto d'rimetto & lascio. Si che si può dire

Capitano di Cavalleria in' una Lega tra Venetiani
e Francesi. Un Vicenzo Valier mandato con 300
fanti, et altri tanti Cavalli in soccorso del
Duca di Milano, ma tralasciando le Armi
tornarò a la Toga, e dirò di quel gran Chris-
totom Valier da me nel studio di Padova.

in Constantinopoli, savio, e Senator sapiente.

Basta dunque ~~et~~ di questi soli labbra detto, trala
sciatì gl'altri nel grembo della Fama, et per me può
sopire, e co sonora Tromba destar le genti a la
cognitione degl'heroci gesti loro, per ciò ridotti
all'immortalità istessa. ^{Ecc' e signori} Si che si può dire, che

larghissimo compartitor de li favori
pauimenti con far degna raccolta
di tanti vostri Progenitori e pie-
le in voi. La Fortuna mai vi fu
suoi, anzi si uanto, che nella re-
bra, al pari d'ogni altro, risplendino
compartiti da voi con tanta magni-
fiche splendore, che da se fu creta-
ole, questa Fortezza così marauili-
con pace degl'altri, l'adietro Doni-
ai, mai fu data occasion mag-
re, che de la vostra magnanimità,
indidetta, co lo spargimento

Capitano di Cavalleria in' una Lega tra Venetiani
e Francesi. Un Vicenzo Valier mandato con 300
fanti, et altri tanti Cavalli in soccorso del
Duca di Milano, ma tralasciando le Armi
tornarò a la Toga, e dirò di quel gran Chris-
totono Valier da me nel studio di Padova

Orda si può ben dir

in Costantinopoli, seniore, e Senator supremo.
 Basta dunque ~~et~~ di questi soli labbra detto, trala
 sciatu gl' altri nel grembo della Fama, et per me può
 sopire, e co sonora Tromba destar le genti a la
 cognitione degl' herocii gesti loro, per uo ridotti
 all' immortalitate istessa. ^{ecc. egnari} Siche si può dire, che
 il Cielo u' è stato larghissimo compartitor de li fauori
 suoi. La Natura parimente con far degna raccolta
 de le perfettioni di tanti uostri Progenitori epi-
 namente riporre in uoi. La Fortuna mai ui fu
 farca dei doni suoi, anzi si uanta, che nella ve-
 gia persona uostre, al pari d'ogni altro, riprendino
 li suoi tesori, compartiti da uoi con tanta magni-
 ficenza, con tanto splendore, che la Re fu cretta
 così stupendo Mole, questa Fortezza così marauil-
 gliosa, e sia con pace degl' altri, l' adietro Domi-
 natu di lei, mai, mai fu data occasion mag-
 giore di fucellare, che de la uostre magnanimità,
 de la uostre splendidezza, co lo spargimento

li tanti semi di Giustizia, di Religione, di dou-
menti esemplari, a profitto comune, et a ~~conservatio~~
di queste utilità in gratia di Dio con l'angelico
esempio di V. Ecc.^a o' notabile requisito a semper
terna ricordanza. La onde si vedeva più to-
le Piere divenir piacevoli, e mansuete, l'onde
amore del Mar cangiar l'amaritudine in dolo-
ra, e le feconde piante svelte da terra con le
radici al sole produr abundantissimi frutti:
che gl'habitatori di Palma, di questi contorni, di
questa Patria tutta, mandin già mai in' obli-
vo li tanti favori, le tante grazie, gl'onori tanti
e beneficij ricevuti in tutto il corso del ben meri-
to Reggimento di V. Ecc.^a a la quale uanno aug-
rando la felicità detta di Tiro, che di tant'oro
sen'ando fastoso, gl'aumentanti fortunati di
Cesare, che tante volte resti trionfante, la
grandezza di Crasso, e di Lucullo, che d'opu-
lenta auanzaro gl'altri del Senato Romano, e
finalmente la longanimità dell'istesso ~~Mario~~

Valeio

Valerio, che campò cent'anni, affinché tutti
in tanta felicità possiamo goder per voi la bel-
la età dell'oro, rinovata dal vostro grande in-
gegno, e dal vostro valore in ogni parte eser-
citato da voi. Ma nella serie dei gravissimi
discorsi, che farete Ecc.^{mo} sig. in quegli Atri
meravigliosi di tanti Senatori, che sono il
sostentimento delle speranze nostre al godimento
della quiete; della ^{santa pace} tranquillità: non sdeghia-
rete Ecc.^{mo} Padrone portar all'orecchio di
S. Ser.^a la prontezza, la vigilanza, e l'incorrotta
fede di questi Cittadini, e della Patria insie-
me (se bene per l'adietro chiaramente
conosciuta, e molto ben sperimentata e
dal Sef.^{mo} Principe, e dall'Ecc.^{sa} V.accio
volga l'occhio tal volta con benignissimo
sguardo verso questi suoi, al pari d'ogni
altro fedelissimi Vasalli, con far partecipare

quelli de la sua gratia, del suo favore & accio
concorra il mondo che non sono indegni del
favor, e de la gratia d'un tanto Principe e
Padre loro, Et voi ^{due} sig: concorrendo
in cosi cari effetti, con cordiale affetto vi
ricorderete di noi, delando anzi affretta-
do li commandamenti vostri, li quali ci possi-
fare indubitata fede dell'amor vostro verso
di noi, & della gratitudine della nostra cordi-
al servitu' verso di voi. Ne altro manca
al tessimento de le vostre lodi, et al sopri-
mento di quanto uerei dire che l'arte di
quel grande oratore d'Atene, o pure del
facondissimo Arpinate, e per lasciar propo-
sionata memoria del regal vostro sembian-
te a la posteritate: ci uovellono le per-
nelleggiare dei Xersi, degli Aselli, e dei
Timanti, o pure li scalpelli d'un Fidia
d'un Lisippo

d'un Lisippo, d'un Policleto; ma perche un tan-
 to uopo si reduce all'impossibile: s'appagli ogn-
 uno, che li vostri meriti da se stessi si lodano
 li gesti vostri restan predicati da tutti. **E** l'ima-
 gin vostra, degna d'esser ritratta fra le gemme
 e gl'occhi in auro Quadro: restara sempre
 uiuace ne la memoria nostra, rinfrescata
 di tempo in tempo col pannello de la gratitudine
 et abbellita con li colori de la rimembranza
 di tante grazie riceute da V. Ecc. Ma La
 quale uita in santa pace, lungi da contrarij
 auuimenti, favorita dal principe, uenuta
 dagl'humani, in gratia sempre de la diuina
 maestà; **Q**ual con larga mano ui dia
 prosperitate, e ~~la sua~~ ^{la sua} larganimità, et
 a noi farimente uita per poter partecipa-
 di quelle glorie, di quegli honori, che ui
 preparan i meriti vostri, e che u'aditan
 l'opre nostre Regali, a ~~li~~ ^{li} quali ui spingon
 ano

anco le nostre brame ardenti, poiche u'invitan
le gradite voci delle Adriane sponde, di quei
sapientissimi Padri, a quali attendon quei Citta-
dini solerti con glorioso applauso, carli di
quella speme, et in soggetti di gravità, e di
Sapienza (come voi) con fortunati auspici
si ripone.

Ho detto.

Ad M. et Ex. Bertulium Valerium ¹⁶ 97

Palmas conquestum gnatem in patria f. g.

Palma putans bello nunc se se extollit ad altum

Nam bene tam claro Praeside tuta manet.

Ille Pater Patria vincit qui mente peritos

BERTULIUS cunctos non fouet atq; fauet

Se Sophia addixit florenti deniq; et armis

Praesidium atq; decus vincere quis poterit?

Praeditus ingenio est, quo non praestatio alter

Iuecit ad summos seq; suosq; gradus.

Ut Sileam loquitur

Testis ex

Regia verbis

Hunc igitur iusta voluit ratione regere

Nec similem quicquam cernere posse mori

Emilius Martinus

As the first of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the

columns of the



